

nominato Zuan Berton, e vedi saper la causa; il qual avisa esser zonto. Et l'Orator spinto dal reverendissimo Cornelio parlasse al Papa di questa venuta, disse « per cosse particular » *tamen* ha inteso, per bona via, è venuto a persuader il Papa voy tuor la impresa dil reame come mandò a sollicitar per il Duchia di Albania et monsignor di San Marzeo stato de li. *Tamen* a questo il Papa non li darà orecchie, per esser Soa Santità molto satisfata di la Cesarea Santità, intervenendo quello ha fatto contra fra' Martin Lutherio, che molto dava noia al Papa. Et ragionando il Papa, il cardinal Cornelio e lui Orator, Soa Santità dimandò di l'acordo fato per la Signoria nostra con il re di Romani. L'Orator disse non sapea che, ma teniva fusse per confini di le ville dil Friul. Poi dimandò quando compiva la trieva. L'Orator disse fin mexi 18, si ben si aricordava. Scrive de li si mormora di dito acordo, et se ne parla variamente.

*Dil dito, di 16.* Come, havendo fato il Papa cardinal il barba del principe di Bisignano, è nato discordia tra li parenti, perochè Lorenzo da Cere voleva fusse fato suo eugnado, fiastro di madona Felice suocera dil principe di Bisignano, qual è abate; per il che dito abate è intrato in Brazano contra il voler di essa Madona, *unde* voleno divider il stado, et è venuti uniti dal Papa, dove si usò gran parole E al signor Renzo predito il Papa disse havia fato mal a favorir dito abate; il qual Renzo rispose con parole assa' inepte, con colera dimandando licentia, et il Papa ge la dete con gran ignominia soa, per aver tocà il quartiron e non aver pagato le soe zente d'arme. Il qual è andato a Fiorenza, et à dato licentia a le so' zente. Si dice, il Papa torà a suo stipendio Marco Antonio Colona, il qual ozi è stato col Papa et ha bon nome. Scrive aver parlato col reverendissimo cardinal di Lorena. Li ha dito, per tutto il mexe va a Loreto, e verà poi a Venecia. E esso Orator li disse da la Signoria nostra sarà ben veduto et acharezato.

*Da Napoli, di Hironimo Dedo secretario, di 4.* Come il marchese di Pescara è tornato di Aversa, dove ha fato la monstra a le zente; et è zonti li a Napoli 300 fanti, erano a Ischia, qual è venuti con lui, e se li darà danari e voleno meterli su le galie armano; et il Vicerè anderà a Caieta. Scrive, el signor Alfonso di San Severino ha dato li 30 milia ducati per la compra da fata di la terra di Sunma, cattedi con gran interesse. *Etiam* voleno vender il terzo dil pagamento di li 300 milia ducati dia dar questo regno al Re. *Etiam* venderano la Chava, si loro medemi non se redimano. Scrive dil zonzer di

li il signor Prospero Colona Zuoba; et li oratori di Zerbi stati a la corte di la Cesarea Maestà.

*Dil dito, di 8.* Come il Prior di Barleta è partito su le do galie armate de li a Napoli con fanti suso, et il duca di Termeni vol andar a tuor il possesso di San Severo etc.

*Dil dito, di 12.* Come il Duchia predito era partito per andar a expugnar San Severo con le sue gente d'arme, et par che Nocera e Foia dagino aiuto a dita terra di San Severo, ch'è li vicine; per il che il Vicerè ha ordinato le zente d'arme cavalchi verso il Tronto; e li fanti erano in Principato, ha fato andar ivi. Et a domino Antonello Degnifo maestro dil campo, ha scritto fazi cavalecar dite zente. Si divulga le vadino in favor dil Papa per tuor l'impresa di Luca et poi quella di Ferrara; e che *etiam* il re Christianissimo manda le sue zente. Scrive, il Prior di Barleta è a Caieta, dove lassa 1000 fanti et atende a certe fortification di quella; et per chiarirsi, lui Secretario manda uno suo fino a Caieta. Il marchese di Pescara tornò qui a Napoli; et si atende aver li danari di 100 milia ducati; et di la Doana di le pecore per esser stata bona saxon et assa' animali, si tien si trarà ducati 100 milia. Li debitori di le terre comprate è sollicitati a dar li danari, e toleno li danari a cambio a pagarli in Fiandra con grande loro danno. Et a di 10, si parte quel . . . Zardes e torna a la corte con li danari, vendute le terre di monsignor de Chievers; porta con si 30 polieri di la razza dil Re non domati. Venere partì le 3 galie, 157 et una va in Calabria con lo episcopo de Plaza. Scrive; al reverendissimo San Zorzi li vene uno accidente; ma è risanato. Li formenti è montati a ducati 8 et cresserà più, perchè è molti per cargar li in Puia venuti e con danari, perchè in la Spagna non è seminati, et in Portogallo è stata grande sicità; sichè sarà carestia etc.

*Di sier Francesco Corner el cavalier, orator nostro, date in Vormatia a di 10.* Come fo a tuor licentia dal Re, qual ge la dete, et li disse alcune parole, che referirà. Poi dal Gran canzelier e da monsignor di Chievers, qual è in leto con febre continua. Scrive, ha 'ute tutte le scritture che acade, zoè concluso che 'l thesaurario Philinger li manderà suo eugnato fino in Augusta dal suo socero Filippo Adener con le scritture, et fata la consignation di danari, zoè 20 milia ducati, ge le darano infidandosi in lui di la ratification farà la Signoria nostra, qual tien trovarla in Augusta. Et cussi a hore . . . si parte per Augusta.

*Di sier Gasparo Contarini orator, date ivi*